

1973 - 21(?) novembre Sicilia

Delega. - Alla riunione nazionale erano assenti diverse province, riepiloghiamo, perciò i termini dell'impostazione di questa campagna.

Con la delega. tramite l'Inps, vogliamo imprimere una spinta eccezionale al processo di rafforzamento e di rinnovamento della Federbraccianti.

L'obiettivo è di 100.000 iscritti in più, un obiettivo ambizioso, ma realizzato se diverrà un impegno di tutte le nostre strutture, dell'Inca, della Cgil. Impegno nostro e impegno confederale.

Un grande fatto sindacale e politico nel senso che vogliamo riprendere contatto con centinaia di migliaia di lavoratori che perdono il diritto alle prestazioni, che non si servono (nemmeno per la pratica) di alcun patronato e dei patronati confederali.

A questi lavoratori, a tutta l'qa categoria occorre far conoscere la "politica del sindacato" in ordine ai redditi bassi, al Mezzogiorno, allo sviluppo. Possiamo portare al fronte di lotta decine di migliaia di persone prive di una guida, sfiduciate, agnostiche.

Si tratta di far conoscere la piattaforma della categoria, ma anche i risultati per le pensioni, i sussidi, gli assegni familiari. Dobbiamo far capire che la lotta paga. Dare fiducia.

Delega

• Alla riunione nazionale erano assenti diverse province, riepiloghiamo perciò i termini dell'impostazione di questa campagna.

- Con la delega tramite l'Inps vogliamo imprimere una spinta eccezionale al processo di rafforzamento (per significativo + 50.000 iscritti in Italia + 5% negli addetti in Italia) e di rinnovo delle fedeltà.
- L'obiettivo è di 100.000 iscritti in più, un obiettivo ambizioso ma realizzabile se diverrà un impegno di tutte le nostre strutture, dell'INCA, della Cgil.

Impegno nostro e impegno confederale

• Un grande fatto sindacale e politico nel senso che vogliamo riprendere contatto con centinaia di migliaia di lavoratori che perdono il diritto alle prestazioni, che non si servono (nemmeno per la pratica) di alcun patronato e dei patronati confederali.

• A questi lavoratori, a tutta la categoria occorre far conoscere la politica del sindacato in ordine ai redditi bassi, al Mezzogiorno, allo sviluppo. Possiamo portare al fronte di lotta decine di migliaia di persone prive di una guida, sfiduciate, agnostiche.

• Si tratta di far conoscere la piattaforma della categoria, ma anche i risultati

Quindi la delega è un fatto politico di grande rilievo sulla linea della Cgil per lo sviluppo dell'unità, tra occupati e disoccupati, per il recupero delle zone povere, per la creazione di un fronte sociale e di lotta molto vasto. Il contatto umano serve e non può essere sostituito dalle macchine. Fatto meridionale: coerenza con quanto affermiamo e quanto facciamo. Non ci sono compagni iscritti di qualità diverse. Noi guardiamo all'uomo ed è parimenti importante chi lavora tutti i giorni e chi è disoccupato.

La delega è un'occasione eccezionale di rafforzamento e rinnovamento: rinnovamento non significa solo delegati aziendali, significa anche crescita numerica. Significa mezzi finanziari cospicui, significa liberare la lega e il capolega (se è onesto) dall'assillo economico. Significa mutare tutto il modo di fare l'organizzazione.

Se al tesseramento del 1974 daremo questo respiro, lo collegheremo ad un'intensa iniziativa sindacale, ad una grande propaganda sindacale, se diverrà un impegno complessivo dell'organizzazione, noi avremo, la Cgil avrà, risultati eccezionali.

Le tessere sono confederali e, come sempre, anche i mezzi, certo in una giusta visione e in un giusto equilibrio saranno a disposizione della Camera del lavoro, dell'Inca, del Sindacato, per costruire il sindacato dove non c'è, per liquidare incrostazioni, per sanare situazioni finanziarie gravi o pesanti, per costruire le zone.

Sin da ora, sia chiaro, questa operazione è un'operazione di valore generale. La Federbraccianti nazionale restituirà alle province l'intero introito delle deleghe ad un'unica condizione e cioè che i Comitati Direttivi abbiano definito i rapporti amministrativi con le leghe e le Camere del Lavoro.

Nessuna rivincita verso le leghe, né verso le Camere del Lavoro.

In quale realtà ci si muove in Sicilia?...*Seguono alcuni dati statistici*

Scopo di questa riunione:

- avere un'informazione precisa sullo sviluppo dell'iniziativa sindacale di categoria e quella generale
- dare alcune indicazioni per la preparazione del programma di investimento ed organizzativo del 1974
- verificare - ed è il punto che sta al centro della riunione - quanto attiene la questione della delega e l'obiettivo di 100.000 nuovi iscritti alla Federbraccianti.

Per dare un contributo diretto allo sviluppo dell'insieme di queste attività che assume un carattere eccezionale la Federbraccianti ha deciso di impegnare alcuni compagni della segreteria nelle grandi regioni e questo vale anche per la Sicilia.

Lotte - Abbiamo questioni specifiche di categoria che sintetizzo nelle seguenti:

- contrattazione dei piani colturali
- applicazione corretta dei contratti di lavoro (non per il solo salario) ma per quanto attiene le commissioni, ecc.
- questione del sottosalario e raggiungimento delle 151 giornate per aver diritto al sussidio speciale
- colonia: parte contrattuale e iniziativa per il superamento
- occupazione: che si saldano con la questione contrattuale e dei piani ma che hanno il loro riferimento nei problemi più generali dello sviluppo (piani zionali, piani settoriali, montagna, forestazione, opere pubbliche, ecc.)
- presenza, contributo specifico alla lotta per i prezzi, riforme in agricoltura, Mezzogiorno. Partecipazione e contributo alle lotte generali.

Su questo gruppo di questioni pare di registrare difficoltà nello sviluppo dell'iniziativa, forse anche sulla precisazione di obiettivi concreti. Come quindi correggiamo il tiro e in primo luogo con quali forze, con quali tempi, con quale impegno dell'Uisba e Fisba cominciamo su questa scelta categoriale e generale!

Investimenti 1974. - La scelta della Federbraccianti nazionale per il 1974 è quella della "Zona sindacale di categoria" e delle "Zone confederali" possibilmente unitarie. A questa scelta noi intendiamo finalizzare anche il contributo nazionale.

Credo non sia necessario dilungarsi sulla questione "Zone": intendiamo costruire organismi che abbiano una loro autonomia, poteri reali, in grado di far politica, di far crescere le leghe e gli strumenti sindacali (delegati, commissioni, collocamento, ecc.) in grado di dar eun contributo puntuale, generale ed articolato alla lotta per lo sviluppo, alle lotte generali. Una "Zona" che ha il suo Comitato eletto, una sua direzione, un suo bilancio, insomma una sua vita.

Questa scelta non è in contrasto con quella confederale, anzi va in questa direzione, tiene conto della realtà specifica della nostra categoria, dello stato dei rapporti unitari, anche delle esperienze fatte.

Ci saranno "Zone" dove la scelta della Federbraccianti e della Cgil sarà una scelta unica: penso alle "Zone" ndell'interno, dove i braccianti, pensionati e pochi edili sono l'unica forza presente.

Su questa linea la confederazione è disponibile ad intervenire anche con finanziamenti aggiuntivi.

Finanziamenti 1973. - Il giudizio su questi investimenti è parzialmente positivo: si tratta di esaminarli e verificarli, uno per uno, ma nel quadro generale delle strutture organizzative di ogni provincia.

Non sempre e non solo sono le tessere a determinare il giudizio, ma molti altri elementi, quali le lotte, le elaborazioni di rivendicazioni, la vita del sindacato in senso complessivo. Si tratta di compiere questa verifica con rigore.

...

